

Sesto. Io vado.... lo saprai,
 O dio! per mio rossor.

Annio. Io Sesto non intendo;
 Ma qui Servilia viene.

Servilia. Ah, che tumulto orrendo!

Annio. Fuggi di quà, mio bene!

Serv. Si teme, che l'incendio
 Non sia dal caso nato,
 Ma con peggior disegno
 Ad arte suscitato.

Coro in distanza. Ah!....

Publio. V'è in Roma una congiura:
 Per Tito, aimè! pavento.
 Di questo tradimento
 Chi mai sarà l'autor!

Coro. Ah!....

Serv. Annio. { Le grida, aime! ch'io sento
e Publio a 3. { Mi fan gelar d'orror.

Coro. Ah!....

Vitellia. Chi per pietadè, o dio!
 M'addita, dov' è Sesto?
 In odio a me son io,
 Ed hò di me terror.

Serv. Ann. { Di questo tradimento
e Publio. { Chi mai sarà l'autor?

Coro. Ah!....

Sesto. Ah, dove mai m'ascondo!
 Apriti, o terra, inghiottimi!
 E nel tuo sen profondo
 Rinserra un traditor!

Vitellia. Sesto! —

Sesto. Da me che vuoi?

Vitellia. Quai sguardi vibri intorno?

Sesto. Mi fa terror il giorno.

Vitellia. Tito! —

Sesto. La nobil alma
 Versò dal sen trafitto.